

Karl Marx

Il Parlamento dei lavoratori

«New-York Daily Tribune» n. 4039
29 marzo 1854

Londra, venerdì 10 marzo 1854

La Gran Bretagna è il Paese che più di ogni altro ha visto svilupparsi su vasta scala il dispotismo del capitale e la schiavitù del lavoro. In nessun Paese sono stati spazzati via dal terreno in maniera altrettanto capillare i gruppi intermedi tra il milionario che controlla interi eserciti industriali e lo schiavo del salario che ha a malapena di che vivere. Qui non esistono più, come nei Paesi del continente, ampie classi di contadini e artigiani dipendenti in pari misura dalla loro proprietà e dal loro lavoro. In Gran Bretagna si è realizzato il totale divorzio della proprietà dal lavoro. In nessun altro Paese, pertanto, la guerra tra le due classi che costituiscono la società moderna ha assunto dimensioni così colossali e tratti così evidenti e palpabili.

Ma è appunto per questi fatti che le classi lavoratrici della Gran Bretagna sono, prima di tutte le altre, le più preparate – nonché quelle chiamate – a guidare il grande movimento che dovrà infine portare alla completa emancipazione del lavoro. Lo sono per la chiara coscienza della loro posizione, per la vasta superiorità del loro numero, per le lotte disastrose del loro passato e per la forza morale del loro presente.

Riguardo all'attività del Parlamento dei lavoratori i giornali londinesi osservano la « politica dell'astensione ». Sperano di ucciderlo con un'ampia « *conspiration de silence* ». Avendo per mesi tediato il pubblico con interminabili articoli sulle possibilità di realizzazione del progetto di questo Parlamento, ora evitano deliberatamente perfino di accennare al fatto che è stato effettivamente creato e ha cominciato a operare. Questa saggezza dell'ostrica, che immagina di evitare i pericoli fingendo di non vederli, ormai non funziona più. Saranno costretti ad accorgersi del Parlamento dei lavoratori e, nonostante la loro simulata indiffe-